Anno XLVI - N. 32

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 1 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le forze nemiche di fronte ad Ain Zara

LA CATTURA DELLA SCIALUPPA INGLESE - LA PARTENZA DEL BATTAGLIONE DA MASSAUA

La sorveglianza della costa tunisina - La contro rivoluzione in Portogallo?

Per il buon accordo fra l'Italia e l'Austria

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le forze nemiche di fronte Ain-Zara

TRIPOLI, 30. (ore 10.40) - (Ufficiale). — *Secondo informazioni all'attacco di Ain Zara presero parte arabi di Suani, Ben Aden e di Fonduk Ben Gascir in numero di parecchie migliaia e 500 turchi.*

Le perdite degli arabi in uomini e in cavalli sarebbero ingenti; quelle dei turchi poche. Gli arabi erano guidati dai capi Merchen ben Salem, Alei bey, Ben Tentuse e Ziturì Eruetli. Mohamed ben Said non sarebbe stato presente e Said el Bluma sembra sia rimasto ferito il 18 corr. davanti a Gargaresch.

Si ha notizia che ad Azizia vi sono tende turche ed il comando con Fethi bey, pochi viveri e poche munizioni. A Suani ben Aden vi è una forza di 6000 uomini ai quali si distribuisce farina e danaro. Circa 4000 arabi e regolari turchi sono a Fonduk ben Gascir.

A Fonduk el Tokar vi sono poche guardie nelle ricognizioni spinte innanzi ad Ain Zara.

I lancieri di Firenze non hanno trovata traccia del nemico.

I turco-arabi di fronte a Derna

A Derna una colonna di turco-arabi della forza di 1500 uomini fu avvistata il 29 corrente mentre manovrava, ma subito si ritirò.

Nuove condanne del Tribunale militare

Stamane il tribunale militare di Tripoli ha giudicato 12 arabi accusati dell'assassinio di un bersagliere compiuto il 23 ottobre. Due degli imputati, fra i quali uno zaptiè, sono stati condannati a morte, due all'ergastolo, due a 20 e due a 5 anni di reclusione. Gli altri sono stati assolti.

Nessuna novità a Tripoli e Bengasi

TRIPOLI, 30 (ore 22.20) - (Ufficiale). — *Nessuna novità nè qui nè ad Homs.*

BENGASI, 30. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

La cattura della scialuppa inglese nel Mar Rosso

MASSAUA, 30. - (Ufficiale). — *E' giunto ora il* Bersagliere *con a rimorchio una scialuppa a motore catturata a Giubbana presso Sar Kelib da una barca del* Piemonte *armata in guerra appoggiata dal* Bersagliere *stesso. La barca del* Piemonte *e il* Bersagliere *battendo bandiere bianca si erano recati a Giubbana per notificare il blocco. La barca eseguita la missione tornò a bordo del* Bersagliere *e venne da entrambe ammainata la bandiera bianca, mantenendo solo la bandiera nazionale. Quindi la barca tornò a terra e catturò una scialuppa a motore battente bandiera di commercio inglese ma avente sopra lo scafo a prora e a poppa lo stemma turco, cioè la mezzaluna con stella bianca in campo rosso e sul ponte due zoccoli, nonchè un proiettore elettrico. A bordo nessuna opposizione fu fatta alla cattura. La scialuppa catturata è identica a quelle affondate dalle nostre navi da guerra il 2 ottobre ad Hodeida ed il suo motore è stato di recente riparato da due noti ingegneri francesi ai quali il governo turco pagò cinquanta lire turche.*

Notizie dal campo turco
Gli arabi in lotta fra loro

TRIPOLI, 31. — (ore 12). — Ufficiale. — *Un arabo ritornato a Tripoli racconta che al campo turco-arabo regna completa anarchia e che gli arabi si uccidono fra loro a scopo di furto. I turchi hanno promesso quattro lire turche per ogni prigioniero cristiano.*

Gli arabi sospettati di fellonia sono impiccati per i piedi e lasciati esposti per esempio.

Una carovana composta di trenta cammelli è stata depredata e i conducenti sono stati massacrati. L'arabo ha aggiunto che ogni notte si odono continuamente grida di gente trucidata e ferita.

La partenza del battaglione degli ascari da Massaua

ADMERA, 31. — Ufficiale. — *Oggi avrà luogo il pranzo di addio agli ufficiali del battaglione degli ascari che parte per Tripoli. Domattina avrà luogo una rivista militare alla presenza di tutte le autorità comprese quelle indigene. El morgani dirà ai mussulmani le canzoni di vittoria ed il priore copto parlerà ai cristiani.*

3 milioni e mezzo per le famiglie dei morti e feriti in Libia

ROMA, 31. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra in Tripolitania e Cirenaica, ammontano a Lire 124.319,62. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel Comitato centrale si eleva a tutto il 30 gennaio a Lire 3.040.050,18.

Una squadriglia di torpediniere francese uscirà di Biserta per la polizia della costa tunisina

ROMA, 31. — Il *Popolo Romano* ha da Parigi: La squadriglia delle torpediniere francesi a Biserta ha ricevuto ordine di recarsi sulle coste tunisine per eseguire lavori di scandaglio ed impedire il contrabbando.

A proposito di questa notizia il *Popolo Romano* scrive che questo servizio di crociera contro il contrabbando di guerra è sul genere di quello che l'on. Giolitti fece istituire lungo le coste dell'Adriatico durante la sollevazione nell'Albania. Una squadriglia francese lungo la costa Tunisina di concerto con una squadriglia di torpediniere nostre sulle coste Tripoline dovrebbe riuscire nell'intento di frenare per lo meno i tentativi sfacciati di contrabbando finora lamentati con risultati molto relativi. E' del resto la proposta fatta dal nostro ministro degli esteri: il quale giustamente pensa che una sorveglianza esercitata da ufficiali della marina militare, gente d'onore che non ha nessun interesse di favorire il contrabbando e dovrebbe assicurare lealmente l'osservanza della neutralità.

PARIGI, 31. — *Il* Figaro, *annunciando l'invio di torpediniere francesi verso la costa meridionale francese della Tunisia, se ne felicita e dice che la loro sorveglianza sostituirà vantaggiosamente quella delle torpediniere italiane e che esse potranno all'occasione opporsi ai tentativi di sbarco di contrabbando di guerra che l'Italia accusa la Francia di permettere a el Bibans e altrove.*

Un piroscafo diretto a Hodeida sospende il suo viaggio

PORT SAID, 31. — *Il vapore* Hogington *con carico comprendente oltre le merci anche armi e munizioni diretto ad Hodeida e altri porti dello Yemen è qui giunto ed ha sospeso il suo viaggio avendo appreso il blocco dei porti dello Yemen.*

Il Conte di Torino ospite dell'imperatore di Germania

BERLINO, 31 — Il conte di Torino ha assistito alla rappresentazione dell'Opera Reale. Si rappresentava *Il Gran Re* di Josef Lauff. Erano pure presenti l'imperatore, l'imperatrice, i principi e le principesse. - (*Stefani*).

BERLINO, 31. — Il conte di Torino visitò stamane la scuderia reale e fece colazione all'ambasciata italiana.

POTSDAM, 31. — Il conte di Torino visitò nel pomeriggio la chiesa della pace e depose una corona sulle tombe dell'imperatrice e dell'imperatore Federico. (*Stefani*).

La campagna elettorale in Turchia
Nuovo eccidio in Macedonia

PARIGI, 31 — I giornali hanno da Salonicco: Nella lotta elettorale nei Vilayet Macedoni, si afferma il predominio del partito *Unione e Progresso.*

Il Ministero degli Interni mantenendo la promessa fatta agli Albanesi all'epoca del viaggio del Sultano, si recherà prossimamente in Albania per studiare le questioni della pubblica istruzione, per le quali il Governo aprirà un credito di 9 milioni di franchi. Si segnala che presso Uskub otto uomini ed una donna sono stati assassinati in seguito ad istruzioni emanate dal comitato rivoluzionario bulgaro.

Una macchina infernale in Macedonia uccide 12 soldati

PARIGI, 31. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Kossovo: « A Radovistik avvenne l'esplosione di una macchina infernale. Una dozzina di soldati e gendarmi rimasero uccisi. Vi sono parecchi feriti. Fu arrestato un bulgaro ». - (*Stefani*).

Prodromi della contro rivoluzione in Portogallo?
Lo stato d'assedio a Lisbona

LISBONA, 21. — Come fu ieri telegrafato il governo affidò Lisbona al comando militare che decretò lo stato d'assedio, sospese le garanzie costituzionali nel distretto di Lisbona.

La libertà del lavoro è completamente garantita, la tranquillità regna a Lisbona.

LISBONA, 31. — Due individui arrestati dalle guardie doganali furono condotti a bordo dell'*Adamastor*, come sospetti di avere lanciate bombe ieri sera sulla piazza Rocio contro le guardie repubblicane. Tutti gli stabilimenti sono chiusi. Sono cominciati gli arresti in massa. Le truppe stanno alle porte della città, ed alcuni distaccamenti stazionano al principio delle vie portanti al quartiere generale. Soltanto i rappresentanti della stampa muniti di salvacondotti rilasciati dal quartier generale possono circolare. Truppe della guardia repubblicana furono inviate a Angalada, Moita e Setubar, città vicine a Lisbona.

LISBONA, 31. — Le abitazioni del presidente della repubblica e dei ministri sono guardate militarmente. Il rappresentante del governo a Moita nella provincia di Alamtejo fu assalito a colpi di scure e fu orribilmente tagliuzzato.

Venne trasportato morto all'ospedale. Le truppe dell'Algarve, di Alemtejo furono rinforzate con la guarnigione di Lisbona. 115 individui arrestati furono condotti a bordo dell'incrociatore *Adamaster*. Le truppe di cavalleria e artiglieria occupano le piazze Rocio e Commercio. Le vie sono continuamente percorse da pattuglie di cavalleria.

Il governo diresse a tutti i governi il seguente dispaccio: « Il Governo ritiene che essendo lo sciopero fallito, i ferrovieri decisero di aderire al lo sciopero generale dopo aver ricevuto un dispaccio dai loro colleghi di Evora ».

Secondo notizie da Coimbra e da Evora l'ordine colà è completo. Nessuna corporazione operaia abbandonò il lavoro. Ad Oporto furono celebrate le feste anniversarie della rivoluzione del 31 gennaio. Jonen José Azevedo, l'ultimo ministro degli esteri della monarchia, fu arrestato per accusa d'aver turbato l'ordine pubblico.

La notte terribile

LISBONA, 31, (ore 1.40 mattina). — La situazione è invariata. Presso l'edificio dell'unione del sindacato degli operai i soldati inginocchiati e protetti dal muro intimano di rientrare e chiunque voglia uscire e mostrarsi alle finestre. Sembra che lo scopo di tali misure sia di mantenere l'accerchiamento fino a giorno per procedere poi agli arresti.

LISBONA, 31. — (ore 4 e 30 mattina). — Il pubblico che in numero di parecchie centinaia di persone si trova in una sede del sindacato operaio si è arreso dalle truppe assedianti. Tra il pubblico si trovano i membri del comitato dello sciopero. I prigionieri si condurranno per gruppi scortati da soldati all'arsenale da marina ove si imbarcheranno a bordo delle navi da guerra.

LISBONA, 31. — (ore 10.40). — Le pattuglie continuano a percorrere le vie della città che presenta l'aspetto normale. Il numero degli arrestati operai stanotte sia nella sede del sindacato sia nelle perlustrazioni negli alberghi raggiunse il migliaio.

A Coimbra un piccolo numero di scioperanti assalì una fabbrica e gettò sassi contro la polizia che la disperse a sciabolate e ristabilì la calma.

La calma è tornata

LISBONA, 30. — (ore 11.30). — Le misure militari prese per assicurare la libertà del lavoro produssero l'effetto desiderato. Attualmente l'ordine è perfetto; le tramvie ripresero la circolazione normale.

I negoziati franco-spagnuoli
Notevoli dichiarazioni d'un giornale militare

MADRID, 31. — La *Correspondence Militar* commentando le informazioni della stampa estera circa i negoziati franco-spagnoli per il Marocco dice fra altro: « Unanime opinione dell'esercito spagnuolo e di tutta la Spagna è quello di non abbandonare nè If, nè un pollice di terreno sulla costa atlantica di fronte alle isole Canarie e tanto meno sulla costa settentrionale. Un solo punto ove un compenso territoriale sarebbe possibile è nell'interno del paese».

La *Correspondence* si dichiara contraria a qualsiasi rinvio della soluzione di alcune questioni in litigio. Bisogna che l'accordo sia fatto al più presto possibile e sia completo sotto ogni riguardo. Un *Modus Vivendi* non sarebbe che dannoso poichè potrebbero verificarsi avvenimenti tali da ostacolare gravemente la soluzione finale e definitiva.

« E' pure necessario, soggiunge il giornale, che gli ordini del Sultano ispirati dal delegato francese abbiano pure l'approvazione del delegato spagnuolo, perchè in caso diverso la Spagna sarebbe esposta a vedere tutti i diritti e le proprietà del Magzen pasare in mano straniera prima che essa abbia il tempo di prendere possesso della sua zona. Vogliamo, quanto e più della Francia vedere di fissare nettamente e definitivamente i limiti della sua espansione al Marocco e del suo Impero Africano allo scopo di poter organizzare il corpo di spedizione spagnuolo. » Del resto, conclude la *Correspondence*, noi siamo animati dal più ardente desiderio di accordo, e speriamo che anche la Francia farà ogni sforzo come noi per giungere alla conclusione dell'accordo ».

Il futuro re di Grecia porta il ramo d'olivo al re di Belgrado

ATENE, 31 — Commentando la visita del Diadoco (Principe ereditario greco) a Sofia per assistere alle feste per la maggiore età del Principe Boris, visita che coincide con quella fatta al Patriarca ecumenico dal Ministro di Bulgaria a Costantinopoli Saratoff e rilevando il rifiuto dei Greci di cooperare col Comitato *Unione e Progresso*, il *Messaggero* di Atene ed altri giornali greci, dicono di vedere in tale fatto un sintomo di riavvicinamento Greco-Bulgaro tendente a mantenere la pace in oriente e rendere i giovani turchi meno autoritari e più circospetti nei loro rapporti coi cristiani.

Secondo le informazioni ricevute da varie parti, il viaggio del Diadoco, produce una ottima impressione nei circoli greco-bulgari. I greci credono che i bulgari faranno una simpatica accoglienza al futuro Re di Grecia.

Un vescovo ribelle sospeso

PIETROBURGO, 31 — Il vescovo Ermogeno colpevole di rivolta contro i suoi superiori è stato sospeso dal seggio episcopale di Saratoff ed è stato esiliato nel convento di Chechowizky nel Governo di Grodno. Il prete Diodoro suo partigiano colpevole di disobbedienza, è stato retrocesso a semplice monaco.

Due anarchici uccisi dalla polizia

LODZ, 31 — Avendo un funzionario della polizia intimato di arrendersi a due malfattori che stavano in una casa, questi dalla porta hanno sparato colpi di rivoltella. Gli agenti di polizia hanno risposto uccidendo un malfattore e ferendone gravemente un altro. Nella casa si sono trovati manifesti anarchici.

Un'altra disgrazia nella marina francese

TOLONE, 31 — Durante un esperimento di lancio di torpedini che aveva luogo nella rada a fianco della corazzata *Repubblique*, una torpedine ha colpito la corazzata stessa ed ha prodotto gravi danni materiali.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

LA RIVOLUZIONE CINESE
La Corte si rassegna ad abdicare

PECHINO, 31. — La Corte si arrsegna ad accettare le condizioni per l'abdicazione imposta. L'abdicazione verrà annunciata appena ne saranno stabiliti i particolari. Il primo ministro Iuan Shi Kai, in un comunicato, respinge ogni insinuazione attribuentegli l'ambizione di diventare il presidente della repubblica. Le truppe imperiali subirono ieri forti perdite in un combattimento sulla linea ferroviaria Fu-ceu. Numerosi soldati sono rimasti uccisi. Parecchi attentati con la dinamite avvennero contro i treni militari imperiali.

CEFU, 31. — I commercianti di Cefu coll'aiuto della guarnigione imprigionarono il governatore.

LONDRA, 31 — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino: Secondo notizie da buona fonte, l'abdicazione dell'Imperatore avrà poco effetto nella lotta intestina. La questione è di sapere quale sarà il personale della civiltà.

L'alleanza fra Italia e Austria
La proposta di un accordo circa gli armamenti al confine

VIENNA, 31. — La *Zeit* pubblica un articolo che dice di avere da un generale sull'idea di completare il patto dell'alleanza fra l'Austria e l'Italia con un nuovo accordo speciale relativo alle fortificazioni e agli armamenti alla frontiera italoaustriaca.

L'articolo dice che l'Austria dopo l'alleanza con la Germania, ha tolto alle città di Olmütz, di Josefstadt, di Theresienstadt e di Koeniggraetz il carattere di città fortificate, come ha fatto la Prussia a Neisse e a Glatz. Invece alla frontiera sud-occidentale dell'Austria le condizioni sono diverse a causa delle agitazioni irredentiste e delle tendenze espansiviste dell'Italia, tendenze che, come lo dimostrano la campagna contro l'Abissina e contro la Turchia, sono incoraggiate dalle buone condizioni finanziarie dell'Italia, la cui rendita al 31 1/2 per cento è del 20 per centopiù alta di quella austriaca. L'articolo dice poi: Sarà vero che la nostra diplomazia è fermamente convinta della fedeltà del re d'Italia all'alleanza; ma che cosa accadrebba se avessero il sopravvento le masse esaltate dal nazionalismo? Quindi l'articolo propone di introdurre ne l futuro trattato d'alleanza, per assicurare la pace lungo la frontiera dallo Stelvio all'Isonzo, le seguenti condizioni:

1. I due Stati si notificheranno reciprocamente le fortificazioni esistenti nel Tirolo e in Italia, e che già sono note (da parte italiana ve ne sono circa 50) e non si erigeranno nuove fortificazioni nè si amplieranno quelle esistenti. Ricostruzioni si effetturanno soltanto previo reciproco accordo qualora lo esigessero nuove invenzioni.

2. Le truppe delle sei divisioni che si trovano di guarnigione da ambo le parti della frontiera non saranno ulteriormente rinforzate nè spostate verso la frontiera, ma rimarranno nelle loro presenti stazioni.

3. Nella zona formata dalla linea di frontiera e approssimativamente da una linea di congiunzione fra tutte le fortificazioni italaine dall'una parte e analogamente sul territorio austriaco non si faranno esercitazioni di truppe nè perlustrazioni da parte di pattuglie.

4. Per le manipolazioni doganali si sceglierà il maggior numero possibile di località italiane presso la frontiera, così che non debbano più oltre esercitare il loro ufficio, come a Riva e in altre località del territorio austriaco, doganieri italiani.

5. Per controllare permanentemente questi provvedimenti si istituisce d'accordo fra i due Stati una commissione internazionale d'uomini di fiducia, la quale dovrebbe in via d'esperimento rimanere in funzione per un anno.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
Furto consumato all'estero e denuncia dell'autore - Gara di tiro a segno per beneficenza

Ci scrivono, 31, (n.):

I carabinieri di Chiusaforte il 29 volgente denunziarono al sig Pretore di Moggio Udinese certo Ceccon Carlo di Francesco, di anni 26, boscaiuolo della Borgata Pleziche in quel di Dogna perchè nella notte del 19 al 20 dicembre 1911 in Azabella (Ungheria) approfittando della provvisoria coabitazione in un comune baraccamento e quando tutti dormivano, riuscì ad involare dalla tasca sinistra dei pantaloni ed a danno di Pittino Carlo fu Giovanni, d'anni 42, pure boscaiuolo di un'altra borgata del Comune di Dogna N. 86 corone consistenti in tre biglietti da 20 corone ciascuno, due pezzi d'oro da 10 corone e altre 6 in argento.

Solo adesso il Pittino si decise di querelare il patito furto avendo appreso da testimoni che il Ceccon fu visto in possesso di quel denaro senza saper giustificarne la provenienza.

Non sappiamo i provvedimenti che prenderà l'autorità giudiziaria per questa reato avvenuto all'estero e nel quale il danneggiato e l'autore del furto sono regincoli.

*** Ecco il programma della gara di tiro a segno indetta dalla Società di Tolmezzo per domenica 4 febbraio a favore dei feriti e famiglie dei caduti nella Libia.

Categoria Tripoli — Libera a tutti gli inscritti in una società della Provincia e agli ufficiali e sott'ufficiali qui di stanza.

Bersaglio di un metro di diametro diviso dall'uno al 50.

Distanza metri 300, posizione regolamentare libera, fucile modello 91, cartuccia a pallottola frangibile.

Serie di colpi illimitati nel tempo di 2 minuti.

Premiata la somma dei punti con i bersagli ottenuti nel tempo utile.

Tale serie servirà per la scelta di un numero di tiratori, pari al numero dei premi.

I tiratori scelti, senza limitazione di tempo, spareranno una seconda serie di 12 colpi in piedi, che sommato con la prima servirà per la classifica finale.

Inscrizioni L. 7.50 escluse le munizioni.

Premi in oggetti di valore e denaro.

Categoria Italia — Riservata ai soli soci della Società di Tolmezzo che non hanno conseguito primi premi, o medaglie d'oro in altre gare.

Bersaglio, posizione, fucile, cartuccie e modalità come nella 1.a categoria.

Distanza metri 200.

Inscrizione L. 5 munizioni escluse.

Premi in oggetti e medaglie.

NORME

La prima serie sarà sparata al comando del direttore, al tiratore che sparerà dopo il comando «cessate il fuoco» gli verranno levati tanti punti maggiori quanti sono i colpi sparati fuori tempo.

La sorveglianza e spoglio dei punti nella stessa sarà fatto da membri della Presidenza o persone incaricate.

ORARIO

La gara avrà principio alle ore 10 e terminerà alle 16 coll'intervallo dalle 12 alle 13.

Vogliamo sperare che i tiratori della nostra e altre società accorreranno numerosi a questa nobile gara delle armi avuto riguardo allo scopo benefico pel quale fu indetta.

Da CIVIDALE
Rendiconto dello spettacolo di beneficenza - Morto per apoplessia

Ci scrivono, 31, (n.):

Eccovi il risultato finanziario dello spettacolo di beneficenza che ebbe luogo la sera del 6 corr. nel nostro teatro, a favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra attuale.

Entrata: Biglietti d'ingresso, palchi, poltrone ecc. L. 624.20 — Vendita bandierine, cartoline, fiori, ecc. L. 362.65 — Oblazione Crovo, L. 5 — Oblazione Società Adriatica di Elettr. L. 38.98 — Oblazione della Società degli Autori di Milano L. 25 — Totale L. 1055.73.

Uscita: Bibite ai suonatori e cantori durante le prove L. 52 — Illuminazione 38.98 — Stampati, réclame, avvisatore L. 58.55 — Bandierine, cartoline, fiori, ecc. 54.75 — Diritto d'autore L. 40 — Accordatore pianoforte L. 10 — Diverse L. 32.70. — Totael L. 286.98.

Utile netto L. 768.75.

Il rendiconto, con tutte le pezze giustificative, venne depositato presso il signor Commissario Distrettuale, e chiunque lo può esaminare.

Inutile ripetere che l'esito finanziario corrispose all'esito artistico, e quindi non resta che ringraziare il Comitato esecutivo della splendida indimenticabile serata e del brillante risultato finale.

*** In questo momento, ore 6 pom., è morto di paralisi cardiaca il noto Naldi Francesco, ex-direttore della filanda Moro ed ex-conduttore della birreria all'*Abbondanza*; uomo di cuore, amato e stimato da quanti il conobbero, ma, avversato dalla fortuna.

Da due giorni trovavasi a letto con diagnosi di arteriosclerosi.

Povero Naldi!

Da IPPLIS
Per le famiglie dei militari combattenti in Tripolitania e Cirenaica

Ci scrivono, 30, (n.):

Con nobile pensiero l'onorevole Comitato Friulano di Soccorso in Udine, presieduto dal benemerito cav. Gio. Batta Volpe, ha rivolto a questo Comune la domanda se vi sieno famiglie bisognose, che abbiano dei figli richiamati alle armi e combattenti in Tripolitania e Cirenaica, per accordare loro un sussidio.

Non appena avuta la risposta che tre famiglie del Comune si trovano nelle condizioni richieste, l'on. Comitato ha provveduto per l'invio alle stesse di un congruo importo, che venne subito consegnato a mani dei destinatari, i quali, commossi dell'elargizione loro concessa, specialmente nella corrente stagione in cui devono provvedersi della *polenta*, essendo che nella decorsa annata, per la siccità, non ne raccolsero dai pochi campi che conducono in affetto, riconoscenti ringraziano, tanto più che i loro congiunti as-

senti pel servizio militare erano loro di un lieve aiuto.

Da AZZANO X

Ponte di Corva

Ci scrivono 30 (n):n

In questi giorni e in parecchi giornali sono comparse diverse corrispondenze colle quali si muovevano lagni e si facevano critiche per la ritardata esecuzione dei lavori di completamento del ponte in ferro sul Meduna a Corva.

Anzitutto è bene che si sappia come per l'esecuzione di quel lavoro sia stata legalmente costituita una Rappresentanza Consorziale, che si compone dei signori: Piva cav. Ernesto, Porcia co. Pirro, Viezzi Enrico, Sam Gio B., e Vernier Luigi pel comune di Azzano, dei signori: Querini co. cav. D.r Giovanni, Colletti dott. Tullio, e Damiani Francesco pel comune di Pasiano, dell'avvocato Antonio Querini pel comune di Pordenone e del signor Sindaco di Vallenoncello; e come il Sindaco di Azzano nella sua qualità di Capo Consorzio, ha soltanto l'incarico di dare l'esecuzione delle deliberazioni della Rappresentanza Consorziale.

Deliberato di procedere all'appalto del lavoro di cui sopra, mediante licitazione privata, ed esperite pratiche necessarie rimaneva deliberatario l'ingegnere Aristide Zenari di Pordenone.

Il contratto d'appalto fu stipulato il 15 Agosto 1911 ma, per le conseguenti pratiche di approvazione e di registrazione, la consegna del lavoro veniva ritardata fino all'1 ottobre successivo.

Onde è da questa data che decorrono i termini fissati dal Capitolato per l'esecuzione dei lavori.

Dal Capitolato risulta che l'impresa ha obbligo di dare il lavoro ultimato nel termine di 150 giorni, e di fare in modo che l'interruzione del passaggio non debba durare più di 50 giorni.

Sembra però, tecnicamente, che i due termini non siano conciliabili fra loro, ma su questo argomento lasciamo la parola alle persone competenti.

E' un fatto però che l'interruzione del passaggio dura dal 23 ottobre scorso, e questo ritardo ha sollevato numerosi lagni da parte di tutti gli interessati.

Il sindaco di Azzano X non ha mancato di sollecitare ripetutamente la impresa, come ha creduto opportuno di convocare la rappresentanza Consorziale, per comunicarle lo stato delle cose, e per invitarla a deliberare i necessari provvedimenti.

Alla prima adunanza indetta pel 22 Gennaio corrente intervennero i signori: Piva Cav. Ernesto, Sam Gio. Batta e Colletti D. Tullio, onde la seduta fu dichiarata deserta.

Alla seconda riunione tenutasi il 29 corr., intervennero pure tre soli rappresentanti e precisamente i signori: Piva cav. Ernesto, Porcia co. Pirro, e Sam Gio. Batta, e perconseguenza anche questa seconda seduta fu dichiarata deserta per effetto dell'art. 122 della legge com. e prov.

Intervenne però appositamente invitato, anche l'Assuntore signor Aristide Zenari, il quale ha formalmente assicurato che entro il mese di Febsicurato che entro il mese di Febbraio p. v. il ponte di Corva sarà riaperto al pubblico passaggio.

Ed ora asseriamo che il cav. Zenari rendendosi esatto conto dei danni gravissimi che dalla prolungata interruzione di quel passaggio, derivano a tanti interessati, saprà puntualmente mantenere la fatta promessa.

Da PALMANOVA

Pro combattenti e richiamati - La refezione ai poveri - Il tiro a segno - I distintivi della Trento e Trieste

Ci scrivono, 31, (n.):

Sabato 3 febbraio avrà luogo al «Politeama» per iniziativa dell'impresa del teatro stesso, un grandioso veglione mascherato a beneficio dei richiamati e combattenti del comune.

Le previsioni ed il patriottico scopo della festa, lasciano supporre un esito felicissimo.

*** La Congregazione di Carità ha nel mese di gennaio, distribuito a mezzo della cucina economica, ai poveri del comune, 1053 minestre, 1711 pani e 178 salsiccie, oltre ai buoni di carne ed ai medicinali che purtroppo furono molti.

*** Appositi incaricati stanno raccogliendo un centinaio di domande d'ammissione al tiro a segno, che dovrebbe, salvo impedimenti, erigersi anche qui fra breve.

*** Nell'oreficeria della Ditta E. Buri si trovano i distintivi che la «Trento e Trieste» ha messo in vendita a totale beneficio dei caduti in guerra, dei feriti e delle famiglie degli stessi.

L'artistica fattura dei distintivi ed i vari prezzi alla portata di tutte le borse faranno sì che anche in questo modo molti contribuiscano a sollevare i poveri feriti in uerra e le famiglie di coloro che sacrificano la vita per la Patria.

Da TRICESIMO

Un incendio a Martignacco

Ci telefonano, 31 mattina:

Stamane alle 8, nel vicino paese di Martignacco si sviluppava un incendio in un fienile e tettoia tenuta da certo Cantero Romano colono del signor Canciani. Il danno si aggira sulle lire 2000, coperto d'assicurazione.

Nelle ore pom. d'oggi il fuoco continuava. Danni a persone nessuno, le autorità accorsero tosto sul sito. Le cause non bene accertate, si dubita però, che per festeggiare uno sposalizio, come qui, con deplorevole consuetudine si usa, venissero sparati dei colpi di fucile o pistola, e che i relativi stoppini semi accesi fossero andati a cadere appunto sul fienile dove è facile immaginare l'incendio facilmente vi si appiccava.

Da CODROIPO

Convegno dei maestri del distretto

Ci scrivono, 31, (n.):

(F.) — Il Consiglio Direttivo di questa sezione magistrale ha invitato tutti i maestri del distretto a partecipare al convegno, che avrà luogo in Codroipo, domani, 1 febbraio.

E' assicurata l'adesione dell'Ispettore scolastico, cav. Venturini.

Anzi lo scopo dell'adunanza si è appunto quello di porgere un reverente saluto e un filiale augurio al cav. Venturini, nel momento che sta per abbandonare la sua carica dopo tanti anni di vita vissuta, per così dire, coi maestri del distretto, dove egli nacque e dove passò i primi anni della sua infanzia.

Alle ore 12, avrà luogo il banchetto sociale all'Albergo «Leon d'Oro».

Siamo certi, che i maestri accorreranno numerosi all'importante convegno.

Da GEMONA

Un'altra lettera dell'on. Ancona

L'on. Ancona pubblicò ieri sulla *Patria* una seconda lettera sulle sue deplorevoli espressioni contro il modo con cui si conduce la campagna tripolina e contro il Generale Caneva. Egli cerca di attenuare, giustificare e correggere — ma non riesce che ad aggravare la sua posizione. Le dichiarazioni leale e coraggiose del signor Modotti, uomo di carattere, educatore esemplare e del signor De Carli non vengono neanche scalfitte. Esse rimangono intatte, depositarie della verità, che nulla varrà più a distruggere.

Per mostrare che la lettera dell'on. Ancona non intacca il granito delle due dichiarazioni, che onorano grandemente i signori Modotti e De Carli, basta notare che la *Patria del Friuli*, è costretta a far precedere la pubblicazione delle lettere da parole, che suonano aperta condanna del contegno del deputato.

Non è sorta una sola voce autorevole nel collegio a difendere le espressioni dell'Ancona contro il Generale Caneva che sollevarono così giusta indignazione.

Il plotone di Osoppo

Al plotone di Gemona che ha tentato di difenderlo l'on. Ancona ha risposto:

Il saluto di Osoppo altamente Italiana-Friulana, e la voce del colle sacro all'unità nazionale, penetrano al mio cuore. Le nostre anime sono avvinte.
Saluti *Ancona*

E se non piangi....

Il blocco dei 70

Ma contro i cinque del plotone di Osoppo sono sorti bel *settanta* cittadini di quella forte popolazione, che per servire alla vanità di un uomo, fino a ieri affatto sconosciuto in Friuli, non vuol dimenticare le glorie militari italiane e non permette che si sfrondi da nessuno la fama di un generale friulano.

Ecco il telegramma inviato ieri:

Sua Eccellenza Giolitti
ROMA

Onorevole Ancona, deputato Gemona-Tarcento, pronunciò in pubblico Caffè frasi avverse al Ministro tendenti menomare prestigio del friulano generał Caneva. Indignati protestiamo altamente contro imperdonabile leggerezza riaffermando inalterata nostra fiducia nel comandante supremo gloriose truppe italiane onore e vanto della Nazione.

Settanta cittadini di Osoppo

Due altri testimoni che confermano le due dichiarazioni

Il signor Guido Moro di Gemona ed il maestro di Pontebba Ascanio Cappellaro, presenti nel pomeriggio di giovedì nel caffè Tedeschi all'incidente sollevato dal deputato Ancona contro il generale Caneva, hanno rilasciato al signor Modotti dichiarazioni scritte con cui affermano che egli scrisse la pura e nuda verità, tanto che alla sua lettera apporrebbero la propria firma.

Dimissioni nel Comitato pro monumento Savorgnan

Lettera al Sindaco presidente effettivo

Il sottoscritto in seguito agli articoli apparsi sui giornali del 28 corrente, alle smentite seguite ed alle recise dichiarazioni odierne dei signori Modotti e De Carli, convinto che l'on. Ancona ebbe in un pubblico esercizio in Gemona a pronunciare frasi tendenti a menomare il prestigio del generale Caneva vanto e gloria del Friuli, in segno di protesta rassegna le proprie dimissioni da membro del Comitato per l'erigendo monumento a Gerolamo Savorgnan in Osoppo, di cui l'on. Ancona è presidente onorario.

Osoppo, 20 gennaio 1912.

C.to De Cecco Giovanni
Direttore Modotti

GEMONA

Cittadini di Osoppo, letta vostra odierna lettera pubblica, raccolti in segno di protesta contro insane parole deputato Ancona, plaudono vostre franche risposte, coraggioso contegno.

f.lli Rossi e De Cecco

La sorella del generale Caneva

La gentile e buona signora Ester Caneva Cragnolini ha ringraziato il signor Modotti, direttore didattico per le belle parole da lui pronunciate a lode di suo fratello, augurando che ogni italiano senta così nobilmente e dia esempio splendido di amor patrio, mostrandosi unito e concorde in sì gravi momenti.

Una lettera del signor Guido Fantoni

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Giornale di Udine

Prego pubblicare quanto segue:

Il signor rag. Gius. De Carli nella dichiarazione rilasciata a codesto Giornale è incorso in errore quando afferma ch'io nella seduta dei ciclisti abbia riportato cose sentite in casa mia. Nè in casa, nè da nessuno di famiglia e tanto meno dal fratello avv. Luciano ebbi contezza di quanto è avvenuto al Caffè Tedeschi.

La dichiarazione in tutto il resto corrisponde alla pura verità.

GUIDO FANTONI

Una lettera del signor De Luigi

Spett. Sig. Direttore
del Giornale di Udine

In merito alle dichiarazioni fatte dal signor Modotti Giovanni e riportate in questo giornale d'oggi debbo affermare che se nel colloquio avuto con lui, Egli insistette nelle sue asserzioni, io però rimasi maggiormente convinto che aveva preso un granchio fenomenale interpretando come ha interpretato le osservazioni dell'on. Ancona, delle quali non sentì che una piccola parte.

Gemona, 30 gennaio, 1912

Attilio De Luigi

La voce dei nostri soldati

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Al caporal maggiore Bonitti Francesco di qui, reduce dalla guerra, giungeva oggi da Derna in data 18-1-1912 la seguente lettera:

Bonitti carissimo,

Ho ricevuto stassera la tua lettera che mi ha fatto molto piacere e ti rispondo subito. Vedo con gioia ch ti ricordi di me, e non ti so dire quanto te ne sia grato.

Mi auguro che la tua ferita sia meno grave di quanto i medici credono, e che tu possa tornare presto fra noi a dare altre brillante prove del tuo coraggio e del tuo cuore intrepido; e a dare a me la gioia e l'orgoglio di avere vicino a me al fuoco un bravo giovanotto come te.

Ho fatto i tuoi saluti al signor Capitano, a Gabietti, a De Marco, ed al secondo plotone. Tutti te li ricambiano affettuosissimamente e tutti sperano averti qui presto.

Non abbiamo avuto altre occasioni di andare al fuoco. Ieri vi fu una bella battaglia qui; ma noi del 20.o non vi fummo chiamati. Sentivamo le cannonate e le fucilate al di là dell'alto piano e ci mordevamo le mani dall'impazienza.

Ma questa volta non fummo chiamati. Le perdite dei beduini furono tante che han lasciato oltre duecento morti in fondo all'uadi, e altri venti ne raccolsero i soldati del 22.o, e li portarono a Derna, con un ufficiale turco prigioniero per farli vedere agli arabi di qui; e oggi li hanno seppelliti al di là del nostro pozzo, fra il 26.o e noi.

Fra non molto speriamo fare un'avanzata generale e dare l'ultima batosta al nemico. Mi auguro che quel giorno ci sia tu pure. Presto ti darò notizie circa la tua medaglia. Saluti aff.mo

Vanni Kehler

A tamburo battente

*** Questa mattina il nostro Pretore sbrigò in due ore ben 70 processi. Nella quasi totalità si trattava di contravvenzioni alla legge sulla emigrazione.

Da REANA del Roiale

Nuovo ufficio collettorio a Vergnacco - Chi della visita pastorale a Rizzolo

Ci scrivono, 30 (*n.*):

La popolazione dell'alto comune di Reana va firmando una istanza con la quale domanda un ufficio postale collettorio a Tavagnacco.

L'arcivescovo ha mandato la relazione della sua visita fatta alla parrocchia di Rizzolo il 31 Dicembre 1911. Nella relazione viene encomiata l'opera del Parroco salvo alcune cose di lievissima importanza, a differenza di certe voci maligne che cercavano di diffondere delle insinuazioni non vere sul conto di quel bravo e zelante parroco.

L'opera artistica di Verdi

Uno schiarimento su «Usca» — Una lettera di Verdi

A proposito dell'inchiesta artistica della Commissione milanese incaricata di raccogliere documenti per la celebrazione del centenario di Giuseppe Verdi, il corrispondente genovese della *Perseveranza* dà alcune notizie sull'*Usca*.

Seppe la storia di *Usca* da un vecchio amico del Maestro, Giuseppe Perosio, decano dei giornalisti genovesi e redattore capo del *Corriere Mercantile*. Egli, che ha sempre goduto della amichevole benevolenza di Giuseppe Verdi, leggendo la frase: *Usca!...* Da cosa derivi poi questi titolo che Verdi pose a una ballata non si sa, si ricordò che *Usca* aveva un'origine che egli conosceva. La cosa data dal 1877 o forse prima. *Usca* era il titolo di una novella di Dall'Ongaro che formò il tema di un «pour parler» fra il Maestro e il Perosio. Il Maestro, udito l'argomento della novella, diede affettuosamente l'incarico all'amico di preparargli una traccia per un possibile lavoro musicale e di mandargliela a Sant'Agata. Era una periodo di tranquillità per il Maestro che riposa sui trionfi dell'*Aida*, quando ricevette dal Perosio la riduzione dell'*Usca* a forma di dramma in tre atti. Ed ecco nella risposta del maestro le frasi che riguardano *Usca*:

Sant'Agata, 11 settembre 1877.

Egregio signor Perosio,

Non oserei mai dire nè un sì nè un no. Pure se conversando le parlai di questa novella del Dall'Ongaro si è perchè vi trovavo qualche cosa di nuovo nel carattere e nel colorito generale. Se ben mi ricordo vi era una scena tra «Usca» ed il prete del villaggio, una specie d'inno, mentre abbruciava la casa dell'amante, e qualche cosa qua e là di molto carattere...

Giuseppe Verdi.

INGENTE FURTO A ROMA

ROMA, 31. — Stamane i commessi dell'Ufficio di rappresentanza del signor Ferdinando Caretti, in via dei Cestari, si accorsero che la porta dell'ufficio invece di esere chiusa era semplicemente accostata. Insospettiti entrarono e subito si avidero che l'ufficio era stato visitato dai ladri. La cassa forte mostrava dei buchi fatti con la sega circolare. Il signor Caretti constatò che i ladri avevano portato via 60 mila lire, azioni della Banca d'Italia 300 lire in oro, ed una targhetta d'argento dorato che il rappresentante aveva conseguito come premio nella recente esposizione di Bruxelles.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 31 Gennaio)

Presidente: Zamparo; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Segati; canc.: Volpe.

Tutte le cause vennero giudicate in grado d'appello.

Contravvenzione stradale

Liberale Guido di Giuseppe d'anni 14 dal Pretore di Cividale venne condannato il 20 ottobre a giorni due arresto e lire 10 di ammenda.

Il Tribunale riduce la pena a un giorno di arresto e lire 2 di ammenda, con la legge del perdono per due anni.

Il lavoro notturno dei fornai

Tavagnacco Giovanni fu Giuliano di anni 59, di Manzano, fornaio dal Pretore di Cividale venne condannato l'11 novembre alla multa di lire 200 per aver aperto il suo forno prima dell'ora stabilita dalla legge.

Il Tribunale riduce la pena a lire 20 di ammenda.

Minaccie e lesioni

Dose Daniele di Francesco di anni 39 di Palmanova e Dose Francesco fu Danisio di anni 66 di Gonars, imputati di minaccie e lesioni, vennero condannati dal Pretore di Palmanova il 26 ottobre 1911:

Dose Daniele a mesi due e giorni cinque di reclusione; Dose Francesco a mesi tre e giorni cinque di reclusione.

Il Tribunale manda assolto Dose Daniele, e riduce la pena di Francesco Dose alla reclusione per un mese e tre giorni e lire 20 di multa.

Contro il pudore

Failutti Anastasia di anni 23 di Pozzuolo, per offesa al pudore venne condannata a mesi tre di reclusione dal Pretore del primo Mandamento il 13 ottobre 1911.

Il Tribunale riduce la pena a giorni 75 di reclusione.

Minaccie

Peruzzi Vittorio fu Antonio di anni 40 di Pradamano, il 30 agosto 1911 venne condannato dal Pretore del secondo Mandamento, per minaccie contro Teresa Cortese, a lire 50 di multa.

Il Tribunale conferma la sentenza.

PRETURA I. MANDAM.

Vicepretore: Ceria; P. M.: avv. Micheloni; poi avv. Gaspardis; cancelliere: Tocchio.

Contravvenzioni alla legge sull'emigrazione dei minorenni

Di Benedetto Pio e Federico di Martignacco vengono condannati a lire 20 il primo e lire 10 il secondo, di ammenda per aver fatto emigrare Luigi Benedetto (figlio di Pio e fratello di Federico) senza aver ottemperato agli obblighi della legge.

Feruglio Luigi di Piero, di Martignacco, per la contravvenzione come sopra, è condannato a lire 10 di ammenda.

A caccia senza licenza

Nadalino Federico fu Gio. Batta di anni 58 di Martignacco, il 30 novembre scorso venne sorpreso a cacciare pur non avendo permesso nè di caccia nè di porto d'arma.

Viene condannato a lire 50 di ammenda e L. 87.54 pena pecuniaria.

Minaccie e lesioni

Lazzarich Pietro di anni 49 è imputato di aver minacciato di ammazzare Secondo Della Vedova, e di aver poi recato leggiere lesioni al Della Vedova stesso ed a Podrecca Antonio.

Il fatto accade la sera del 26 agosto 1911 nell'osteria di Angelo Antoni a Pozzuolo.

L'imputato ammette il fatto accampendo la completa ubbriachezza.

Viene condannato alla multa di lire 37.

Diffamazione e ingiurie

Tion Luigi fu Valentino d'anni 55 e Tion Pietro di anni 30 (padre e figlio) di Cavallino sono imputati di diffamazione e ingiurie in confronto di Bulfoni Giuseppe fu Gio. Batta di anni 54 pure di Cavallico.

Si tratta di una querela di azione privata.

Il Pretore tenta di mettere pace, ma il querelante Bulfoni non intende di ritirare la querela in verun modo.

Il querelante si è costituito P. C. con l'avv. Antonio Bellavitis, e i due imputati sono difesi dall'avv. Biavaschi.

Il P. M. è rappresentato dall'avvocato Gaspardis.

Querelante e querelati si dimostrano accanitissimi l'uno contro l'altro.

La querela odierna ha dei precedenti od avrà un seguito.

Giuseppe Bulfoni si è querelato perchè i due Tion avrebbero sparlato di lui dicendo ch'egli è una figura p..., una c...., che è il più malvagio uomo di Cavallico, ecc.

Vi si aggiunge una cambiale di L. 200 accettata dal Bulfoni per uno dei Tion, i quali dicono che fece questo favore affinchè non venisse propagato il racconto di una rissa fra esso Bulfoni e altra persona. Bulfoni nega recisamente non la cambiale, ma il movente attribuitogli.

Dopo escussi i testi parlano la P. C. e il difensore con alquanta acrimonia da ambo le parti.

Il P. M. propone mesi tre e 25 giorni di reclusione per la diffamazione e L. 35 di multa per le ingiurie per ciascuno dei Tion, con la legge Ronchetti.

Il Pretore condanna ciascuno dei due imputati a tre mesi di reclusione e L. 150 di multa con la legge del perdono, L. 100 di danni e L. 58.95 alla P. C.

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio

Alla seduta di ieri mattina, 31 gennaio, erano presenti: *Morpurgo*, presidente — *Muzzati*, vice presidente — *Agnoli* — *Beltrame* — *Coccolo* — *De Rosa* — *Luzzatto* — *Micoli* — *Orter* — *Passalenti* — *Pico* — *Piussi* — *Polese* — *Quirini* — *Rossetti* — *Spezzotti* — *Steffenato* — *Valenzin* — *Vernier*.

Comunicazioni con la Tripolitania

Dopo varie comunicazioni, la Presidenza propone e la Camera approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio di Udine,

«considerato che tra i porti italiani dell'Adriatico e la Tripolitania non esiste alcun mezzo diretto di comunicazione, mentre sarebbe alto interesse della nazione che il proprio traffico con la Colonia non fosse attratto da altre bandiere;

«Augurando che sia provveduto per legge all'istituzione sollecita di una linea diretta quindicinale dall'Adriatico alla Tripolitania, secondo i progetti Baccelli, Schanzer e Bettolo;

fa voto

«che, come propone il Comune di Venezia, la linea Venezia, Alessandria, Porto Sayd venga modificata in via provvisoria e d'urgenza nel senso che, pure conservando al percorso Venezia-Alessandria il suo carattere attuale, si sostituisca, al tratto Alessandria-Beyrut, in parte già interrotto, il nuovo tratto Alessandria-Derna-Bengasi».

Delegati nel Consiglio generale del Traffico

Sono eletti i comm. Giulio Coen di Venezia e il comm. Guido Wimercati di Firenze a rappresentare le Camere di Commercio nel Consiglio generale del Traffico.

Nomina del vice segretario

In seduta privata la Camera, in conformità alla graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice, nomina il dott. Carlo Battistella di Udine al posto di vice segretario.

La Commissione giudicatrice era composta del conte comm. Antonino di Prampero, senatore, del comm. prof. avv. Libero Fracassetti e del prof. Ercole Carletti.

Federazione dazieri

La Presidenza dell'Associazione Provinciale dei Dazieri Italiani ha disposto per domenica 4 febbraio alle ore 14 la convocazione dei Revisori dei Conti per l'espletazione del mandato loro incombente nei riflessi dell'Esercizio 1911.

Quanto prima, gli elaborati del Cassiere e dei Revisori, nonchè del Segretario — per la relazione morale — saranno presentati in seduta del Comitato direttivo che, dopo esaminati, disporrà per la data di convocazione dell'Assemblea Generale annuale dei Soci, voluta da speciale dispositivo dello Statuto del Sodalizio.

Estrazione dei Giurati

Ieri nella sala delle udienze penali del Tribunale alle 15.30 seguì l'estrazione dei giurati che funzioneranno nella prossima sessione della Corte di Assisè (la prima del 1912) che si aprirà il giorno 27 febbraio p. v.

Presiedeva il cav. Silvagni assistito dai giudici Zamparo e Pavanello e dal sost. Procuratore del Re, avv. Segati; cancelliere: Febeo.

Effettivi: Linussio prof. Romano, Sutrio; Cescutti Onorio fu Vincenzo, Flaibano; Biasoni Lodovico di Dioniso, Arba; Quaglia dott. G. B. fu Edoardo, Tolmezzo; Zatti cav. Paolo fu Domenico, Tramonti di Sopra; Bianzan Pietro fu Antonio, Arba; De Concina marc. Corrado fu Giacomo, Udine; Masizzo Giuseppe fu Giuseppe, Udine; Zanussi Lentelmonte fu Francesco, Pasiano di Pordenone; Nardini dott. Emilio fu Antonio, Udine; Tomasoni Giacomo fu Luigi, Buttrio; Zapparoli dott. Luigi fu Giuseppe, Udine; Salom Giuseppe fu Osvaldo, Paluzza; Moretti Antonio fu Lodovico, Tricesimo; Salice dott. Antonio fu Luigi, Pordenone; Cucchini Achille fu Annibale, Gradisca di Sedegliano; Tosolini Pietro fu Gio. Batta, Udine; De Colle Giuseppe fu Martino, Paularo; Scoffo ing. Giuseppe di Sigismondo, Udine; Pellarini dott. Ciro fu Francesco, S. Daniele; Raiser Guido fu Giuseppe, Udine; Nussi cav. Vittorio, Cividale; Malagnini Ettore fu Luigi, Udine; Radice rag. Africano di Luigi, Udine; Costantini Eugenio di Domenico, Latisana; Della Ianna Antonio fu Pietro, Sacile; Granzotto Natale fu Antonio, Maniago; Di Prampero co. ing. Carlo, Udine; De Bona Cesare fu Vincenzo, Tolmezzo; Calligaris dott. Alberto, Udine.

Supplenti: Benedetti Luigi fu G. B., Gemona; Zilli Eugenio di Luigi, Udine; Macuglia Nicolò Daniele fu Nicolò, S. Daniele; Serafini Giovanni fu Giacinto, Udine; Zuccheri Giovanni Paolo fu Domenico, S. Vito al Tagliamento; Tamburlini Antonio fu Giuseppe, Mortegliano; Politi Oderico fu Giacomo, Udine; Nassigh dott. Riccardo fu Giuseppe, Cividale; Maron ing. Cesare di Luigi, Udine; — Pico Emilio fu Pietro, Udine.

Complementari: Perosa rag. Riccardo, Gropplero conte Ulderico, Grossi rag. Attilio, Lenardon Giovanni Battista, Trivulzio Lodovico fu Natale, Sartoretti Antonio fu Michele, Zuliani Plinio fu Carlo, Scalabrini Vincenzo fu Francesco, Scarabellin Pietro fu Valentino, Pesavento Domenico di Adamo, tutti di Udine.

Domenica 4 febbraio

Gita della Società Alpina sull'altipiano di Lauco.

Ore 7.58 - part. da Udine.
Ore 9.44 - arr. a Villa Santina.
Ore 10.45 - arr. a Lauco.
Ore 12 - arr. a Vinaio.

Colazione e visita al barranco della Vinadia.

Ore 14.30 - partenza.
Ore 15.30 - arr. a Buttea.
Ore 16.45 - arr. a Fusea.
Ore 18 - arr. a Tolmezzo.
Ore 18.31 - part. con la ferrovia.
Ore 19.45 - arr. a Udine.

Una visita al ferito di Bir Tobras

Il bersagliere Zaia Domenico di Codognè (Conegliano), ferito a Bir Tobras, che si trova nel nostro Ospedale Militare fu l'altro ieri visitato dai signori Giusto Muratti e dott. Carlo Marzuttini, che gli portarono il saluto dei gloriosi combattenti delle battaglie dell'Indipendenza.

Il buon soldato rimase commosso dalle affettuose parole dei due signori che gli lasciarono anche un ricordo e rammentò i particolari della forte battaglia esprimendo, con parole vivaci, la sua ammirazione per il generale Fara.

L'egregio maggiore medico, dottor Loschi s'intrattenne col dottor Marzuttini sulle condizioni del soldato, che vanno ogni giorno migliorando, grazie all'affettuoso e sapiente trattamento che gli viene fatto.

Meritata onorificenza

Con recente decreto il cav. Dell'Agostina, consigliere della nostra Prefettura, è stato insignito ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio funzionario per la meritata onorificenza.

Ferita al dito medio

Mazzolini Luigi fu Antonio di anni 29, operaio presso la ditta Bisattini, si produsse accidenetalmente una ferita da punta suppurata al dito medio sinistro.

Il ferito venne subito accompagnato all'Ospitale, ove venne medicato dal dott. Fabiani che lo dichiarò guaribile in 12 giorni.

Una domestica ustionata

Del Mestre Maria di Pozzuolo, domestica presso una famiglia che abita in via Dante Alighieri, riportò stamane ustioni di secondo grado all'avambraccio destro. Andò a farsi medicare all'Ospitale; ne avrà per circa 12 giorni.

La memoria di Fel. Agricola

Il Conte e la Contessa Agricola, per onorare la cara memoria del loro amatissimo Feliciano con pensiero altamente pietoso e gentile hanno elargito la somma di L. 1000 alla Società Protettrice dell'Infanzia, che a perpetuo ricordo del loro diletto Figliuolo inscriverà il suo nome nell'albo dei benemeriti dell'Istituzione.

Circolo famigliare

Stassera alle 21 nelle sale sociali avrà luogo un festino famigliare.

Beneficenza

La famiglia co. Cicogna Romano per onorare la memoria del compianto nob. Feliciano Agricola elargì all'associazione «Scuola e Famiglia» lire quindici.

La presidenza con animo riconoscente ringrazia.

a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Agricola co. Feliciano: co. Letizia Asquini lire 10 — Olga Renier 5 — Francy Fracassetti 5 — Carolina Murero 5 — Adele Petz 5 — di Colloredo co. Vittorio 10 — Giacomo Madrassi 1.

In morte di Valerio Maria: Forni Gino lire 1 — Barbetti Giuseppe 1.

In morte di Toffoletti Pietro: Ambrosio Pietro G. lire 1.

In morte di Dentesan-Ronzoni Battista: Pustetti Ermenegildo lire 1.

In morte di Collavini Baldissera Maria: Pustetti Cossio Emma lire 1.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia».

In morte di nob. Feliciano Agricola: Famiglia Cicogna Romano lire 15 — Stefano Masciadri 5 — famiglia prof. cav. Vincenzo Marchesi 5 — Ida Pasquotti Fabris 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità.

In morte di Battistina Dentesan ved. Ronzoni: G. Nadig lire 2.

In morte del co. Feliciano Agricola: Lizzi Innocente lire 2 — Lizzi Paolo 2 — Pagnutti Giovanni 2 — Maria e Fabio Celotti 15 — Luigi Taddio 5.

In morte di Anna Dosso Schmit: Luigi Micoli Toscano lire 2.

Teatro Minerva

3 - 2 - 12

Sembrano tre numeri da giuocarsi al lotto eppure non rappresentano che la data del Veglionissimo della Stampa che avrà luogo sabato al Teatro Minerva.

Sarebbe inutile una rèclame speciale poichè tutti sanno che quando il «Sodalizio della stampa» promette uno spettacolo, questo riesce anzi deve riuscire.

E' certo dunque che la festa di sabato sarà meravigliosa.

Non vogliamo tradire segreti.... professionali e quindi quelli che verranno alla Veglia potranno persuadersi se o meno sarà meraviglioso.

BALLO IN MASCHERA

Per giovedì grasso, 15 febbraio p. v., è annunciato il Ballo delle Bambole, dedicato ai fanciulli, che l'anno scorso ebbe un vero e incontrastato successo.

L'Impresa Bernardino ha destinato 12 ricchi gonfaloni d'onore da assegnarsi alle migliori maschere individuali e gruppi mascherati fra tutti i bambini e le bambine con o senza maschera che interverranno alla festa.

Così tutti i fanciulli riceveranno un regalo e la sorte designerà i più fortunati che riceveranno, come l'altro anno premi di vero valore.

Si preparino dunque le mammine a offrire ai loro bimbi questo divertimento di stagione.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Altri particolari sull'attacco di Ain-Zara

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 29: Secondo notizie raccolte dagli informatori nell'attacco dell'altro ieri avrebbero partecipato 500 turchi, comandati da un colonnello. Gli arabi invece avrebbero avuto dei capi propri. Circa le perdite subite dai nemici non è stato possibile sinora precisarle. Ricognizioni di fanteria e di cavalleria che oggi si sono spinte ancora più avanti hanno trovato cadaveri, munizioni e pozze di sangue. Si crede che le perdite dei turchi superino quelle del combattimento di Gargaresch, dove i nostri soldati dovettero combattere quasi allo scoperto, subendo delle perdite maggiori di quelle lievissime dell'altro giorno.

Gli informatori dicono pure come l'ultima disfatta abbia terribilmente scosso la compagine degli arabo turchi che è già sulla via della dissoluzione. Per assumere notizie sulle quali non ci si può certamente fidare, i nostri informatori non si recano al campo turco. Essi prendono le notizie da amici e conoscenti che fanno parte del campo turco e lo visitarono.

Un episodio significante ad Homs

Da persone giunte da Homs raccolgo questo episodio che dimostra come solo la violenza tenga aggiogati gli arabi ai turchi. Un arabo molto influente giungeva giorni or sono, insieme con delle pattuglie di zaptiè, davanti alle nostre trincee di Homs. Le pattuglie nemiche avevano scopo di ricognizione. Un arabo le accompagnava. Ad un momento questi approfittando che gli zaptiè si erano gettati a terra a riposare, fuggiva via armato per costituirsi agli italiani. Avvedutisi della fuga e del tradimento gli zaptiè lo inseguirono, ma quando l'arabo si accorse di essere prossimo ad uno dei nostri piccoli posti avanzati, improvvisamente si fermava voltandosi e scaricava il fucile contro gli inseguitori dei quali ne feriva uno gravemente.

Gli altri zaptiè per raccogliere il compagno lasciarono l'inseguimento e poi fuggirono per non cadere prigionieri del nostro posto che si era accorto dell'appressarsi di nuclei nemici e si era avanzato. L'arabo vedendo i nostri, gettò il fucile alzando le braccia al cielo in segno di pace. I nostri soldati lo raccolsero e lo condussero alle nostre trincee dove egli ha narrato della sua fuga e delle violenze dei turchi.

Arrivo di truppe

Oggi sono giunti a bordo del piroscafo mercantile *San Giorgio* i contingenti della marina, del genio, radiotelegrafisti, artiglieri, fucilieri, bersaglieri provenienti tutti da Napoli.

Se non sorgeranno nuovi inciampi alla fine della settimana entrante il tronco ferroviario Tripoli-Aain Zara sarà ultimato, compreso lo scambio.

Nuovo attacco ad Homs

ROMA, 31. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 30: Ad Homs gli informatori riferiscono che al campo nemico sono pervenute dall'interno due carovane di viveri e munizioni e che secondo l'affermazione dei turchi, è imminente l'arrivo di rinforzi di uomini.

D'altra parte si sa che avvennero notevoli defezioni e che moltissimi ammalati sono stati allontanati dagli accampamenti. L'attività sembra ormai alquanto diminuita.

L'altra notte un nucleo forte di circa 500 uomini si presentò sotto la ridotta numero due, sul fronte destro delle nostre popolazioni, attaccandole con un vivo fuoco di fucileria, e ripetendo l'attacco per ben due volte, con molto vigore senza riuscire però ad avanzare. La colonna nemica si ritirò con perdite notevoli.

Il nemico davanti a Bengasi

ROMA, 31. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 30: A Bengasi si sono costituiti prigionieri due soldati turchi di artiglieria. Parecchie famiglie arabe sono rientrate, facendo atto di sottomissione.

Le notizie che si hanno dal campo nemico, confermano che il contrabbando dalla frontiera egiziana è in diminuzione e che i servizi di rifornimenti nei primi giorni abbastanza regolari, ora si sono diradati. Ciò nonostante il nemico si mantiene sempre attivo ed in forze.

Il generale Camerana ad Ain-Zara

TRIPOLI, 31 (notte). — Il generale Camerana si è recato ad Ain Zara ed ha assunto il comando della prima divisione.

Al Tribunale militare di Tripoli

Nuovi particolari sull'ultimo processo

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli, 30: Stamattina si riuniva il Tribunale di guerra per giudicare uno zaptiè ed alcuni suoi complici colpevoli di assassinio a tradimento del soldato Carmelo Amato, del 20 fanteria, avvenuto il 23 ottobre. I complici sono in numero di 12. I principali operarono delittuosamente sotto aspetti diversi. Infatti lo zaptiè Sguzzi che sapendo ciò che sarebbe avvenuto il 23 contro gli italiani, erasi travestito, è colpevole della prima aggressione del nostro soldato, che rientrava a Tripoli, attraverso un quartiere arabo, disarmato ed inconscio di quello che avveniva. Con lo zaptiè coabitava da più giorni un altro arabo certo Mustafà che venne da Adai e cominciò a vantarsi di avere dato per il primo un colpo al soldato. Egli proveniva da Dara, quartiere alle porte di Sciara Sciat, ove si manifestò in modo speciale la insurrezione organizzata dal nemico. Fu Mustafà che pel primo lanciò il grido: «I turchi stanno rientrando, sono già al mercato del Pane! ammazzate tutti gli infedeli!»

A tutti e due i malandrini il Tribunale ha applicato la condanna a morte secondo gli usi locali ed a un tunisino sedicente maestro di animo, il tribunale ha applicato 20 anni di reclusione perchè colpevole di favoreggiamenti. Per lo stesso reato è stato giudicato un capo quartiere che ha avuto 10 anni, e due favoreggiatori principali, puniti con l'ergastolo a vita.

Come ricorderete il soldato veniva massacrato e poi interrato per farne scomparire le traccie nel cimitero musulmano, ove l'abilità della nostra benemerita riusciva a rintracciarlo.

Così due becchini, due figure stranamente brutte coi lineamenti più prossimi ai cadaveri che ai viventi hanno avuto cinque anni per uno, accolti con evidente soddisfazione poichè tolgono loro la necessità di procurarsi il pane col macabro mestiere.

Gli ultimi quattro sono stati assolti per insufficienza di indizii. Essi appena avuta comunicazione del verdetto diedero in esclamazioni di evviva all'Italia ed al nostro Re.

Degna di nota fu la deposizione fatta con accento veritiero da un tale Huni, sottotenente degli zaptiè adibito al nostro servizio, e fedelissimo fino dalla prima occupazione di Tripoli. La sentenza sarà eseguita domani.

I turchi e la stampa

ROMA, 31, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: E' giunto ieri un corrispondente del *Journal* dal campo turco il quale ha narrato che le corrispondenze al suo giornale erano lasciate partire, mutilate, dopo cinque giorni ch'erano state consegnate agli ufficiali turchi.

Lo stesso giornalista aggiunse che fu costretto ad abbandonare il campo turco perchè non gli venivano mai consegnate lettere e denari che gli spedivano la famiglia e l'amministrazione del suo giornale.

La Canzone dei Dardanelli e gli on. Fradeletto e Credaro

ROMA, 31, notte. — La *Tribuna* pubblica che l'on. Fradeletto ha scritto il 26 corr., una lettera all'on. Credaro nella quale diceva che da più parti lo sollecitarono perchè presentasse un'interrogazione sul sequestro della canzone dei Dardanelli, in difesa dei diritti dell'arte, ma ch'egli invece approvava il sequestro e non presentava quindi nessuna interrogazione. Il poeta canti ciò che vuole e l'autorità politica faccia ciò che deve. Aggiunge inoltre che in certi momenti i diritti dell'arte debbono sedere ai le supreme regioni della Patria.

L'on. Credaro, così rispose: Vivi ringraziamenti. *Das vaterland über alles* (la patria sopratutto).

Fantasie tunisine

ROMA, 31, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: E' giunta notizia, ed ha fatto penosa impressione, che alcuni giornali tunisini hanno scritto che al campo turco sono ben 375 prigionieri italiani.

Questa notizia è fantastica. Al campo turco non sono che quattro nostri prigionieri.

La fandonia è stata creata per loschi interessi locali.

Quali saranno i lavori della Camera

ROMA, 31, notte. — L'ordine del giorno dei lavori della Camera non sarà affisso a Montecitorio che nella ventura settimana. A ogni modo è certo che innanzi tutto il governo comunicherà alla Camera l'impresa di Tripoli e la inviterà a discutere il progetto di legge sull'annessione delle due provincie conquistate. Su questa quistione si addiverrà a un voto che potrà anche essere politico.

Seguirà quindi la discussione sul monopolio che sarà vivace, ma non occuperà più di dieci sedute.

Probabilmente si discuterà anche il progetto di legge Credaro contenente le disposizioni per gli esami nelle scuole medie e in quelle elementari.

Nel frattempo la commissione dei diciotto esaminerà il testo concordato per la riforma elettorale e la relazione Bertolini, di modo che la legge potrà essere discussa dopo le vacanze pasquali.

Un' interrogazione sul divieto d' importazione dei fiori italiani in Francia

ROMA, 31. — L'on. Canepa ha presentato una interrogazione al ministro delle finanze per sapere se visti gli ostacoli che si frappongono alla esportazione in Francia dei fiori italiani non creda di proporre al parlamento modificazioni tali nel regime degli alcool che permettano all'industria della distillazione per la profumeria di impiantatori e prosperare anche in Italia.

Nobile iniziativa

ROMA, 31, (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che perchè la conquista di Tripoli abbia una degna espressione artistica, la Società degli Autori di Roma si è fatta promotrice d'un concorso per un lavoro letterario (escluso il genere drammatico) che tratti dell'impresa.

Il premio è di duemila lire.

Il generale Pedotti giustifica il ritardo nell'aggiudicazione degli assegni ai veterani

ROMA, 31. — Il generale Pedotti, presidente della Commissione incaricata di aggiudicare gli assegni a favore dei veterani, ha diretto al senatore Cadolini, che gli aveva partecipato le lagnanze di parecchi veterani per la lentezza degli accertamenti della Commissione, una lettera in cui dice che il lavoro di scrupoloso esame che incombe alla Commissione è lungo e quindi lento; e che ora si è fatto addirittura colossale per l'ingentissimo numero di domande già pervenute. Finora, tali domande sono più di diecimila e numerose ne arriveranno, poichè il termine fissato per la loro presentazione scade col 31 gennaio. Quindi di fronte a tanta mole di lavoro la Commissione non può assolvere il suo compito con quella rapidità che è nell'animo degli aspiranti al beneficio; e perciò il senatore Pedotti esprime il voto che i gloriosi superstiti delle guerre dell'indipendenza attendano calmi e alieni da ogni agitazione il momento nel quale potranno singolarmente fruire di quell'attestato della nazionale ricompensa che l'Italia ha loro decretato.

Jean Carrere ammalato

ROMA, 31, (notte). — La *Tribuna* scrive che Jean Carrère in seguito al riaprirsi delle ferite riportate a Tripoli è caduto malato. La presidenza della *Croce Rossa* si è accordata con lui per il rinvio delle conferenze.

Un disastro a Norimberga per lo scoppio d'un motore Diesel
9 morti e 7 feriti

NORIMBERGA, 31. — Circa la disgrazia avvenuta ieri nelle officine per la fabbricazione di motori di navi della ditta «Augusta», di Norimberga, in seguito all'esplosione d'un motore Diesel, si hanno i seguenti particolari:

L'esplosione avvenne mentre si esperimentava un motore destinato ad una nave in costruzione nel cantiere Vulkan. Per cause ancora ignote scoppiò un cilindro. Gli ingegneri e i «monteur» che si trovavano nel riparto furono alcuni uccisi e altri feriti mortalmente, tanto a causa del vapore sprigionatosi dalla macchina quanto dalla violenza dell'esplosione.

Sinora i morti sono nove. Sette feriti potranno difficilmente sopravvivere. Un operaio ebbe strappata netta la testa da un pezzo di ferro. Tre marinai della marina da guerra germanica poterono salvarsi saltando dalle finestre. Anche il personale della mari da guerra austriaca mandato a predere in consegna le macchine di una nave da guerra rimase incolume.

Lo sciopero degli italiani nel Lussemburgo è terminato

VIENNA, 31. — La *Mittagszeitung* ha da Lussemburgo che quasi tutti gli scioperanti di Differdingen hanno ripreso il lavoro, quindi lo sciopero si può considerare composto. Il Governo smentisce che si stato emanato l'ordine d'espulsione contro tutti gli italiani.

Un'altra notizia da Differdingen dice che l'amministrazione delle ferrovie ha fatto agli operai italiani scioperanti alcune concessioni, in seguito alle quali il lavoro fu ripreso.

La pace è tornata a Lisbona

LISBONA, 31. — I giornali riprenderanno le pubblicazioni nel pomeriggio. Il giornale *Contacios* che si pubblica ad Evora e che si vende per le vie di Lisbona conferma la notizia del completo ristabilimento della tranquillità ad Evora.

Oggi in Lisbona gli ufficiali erano tutti chiusi, ricorrendo l'anniversario della proclamazione della repubblica.

Gli uffici municipali erano tutti pavesati. Il Congresso che non si è riunito nè lunedì nè martedì, terrà seduta domani.

Il comandante della gendarmeria ottomana

COSTANTINOPOLI, 31. — Il generale francese Baumann appartenente alla gendarmeria ottomana, è stato promosso generale di divisione.

UN AUDACE FURTO A PARIGI

PARIGI, 31. — Stamane alle 9.30 il signor Guy Pallier contabile cessiere della società per la celluloide L'Oyonnithe, che aveva incassato ad un istituto di credito una somma di 150 mila lire in biglietti di banca, per pagare degli effetti in scadenza, è stato assalito al passaggio Meslay, presso la Piazza della Repubblica da un individuo che gli diede un violento pugno al petto e gli portò via l'ingente somma che aveva indosso.

IL SUICIDIO D'UN RAPINATORE

ETAMPES, 31. — All'arrivo del treno ove era rinchiuso il malfattore arrestato, autore del furto alla stazione di Orleans, questi fu rinchiuso nell'ufficio di polizia, ove si fece saltare le cervella con un colpo di rivoltella. La gendarmeria insegue i malfattori sfuggiti.

Il conte di Torino al ballo di corte a Berlino

BERLINO, 1, mattina. — Ieri sera il conte di Torino partecipò al ballo di corte. L'imperatore portava le decorazioni italiane. Il conte di Torino che dava il braccio alla principessa ereditaria, indossava l'uniforme di gala dei corazzieri della guardia con il cordone dell'aquila nera. L'imperatrice si trattenne lungamente col conte che aprì le danze ballando colla principessa Augusto Guglielmo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 31. — Pressione. In Europa la pressione massima è 771 sul Mar Nero, minima 740 sulla Svezia, massimo secondario 770 sulla Spagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro èdisceso sul Basso Tirreno fino a 6 mm. in Sicilia, irregolarmente variato o in Sardegna; ancora salito altrove fino a 3 mm. in Emilia; temperatura diminuita al Nord aumentata altrove, venti forti nel primo quadrante nel Veneto, Umbria e Sardegna, pioggie al sud e Isole, pioggiarelle sparse e qualche nevicata. Stamane cielo sereno in Liguria, Toscana, Umbria, vario in Emilia, Veneto; nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso e nuvoloso, venti forti vari in Sicilia del primo e quarto quadrante in Sardegna, mare mosso o agitato, barometro 762 in Val Padana, 754 in Sicilia. Probabilità: venti moderati tra il nord e levante sull'Adriatico moderati forti altrove, cielo nuvoloso al sud, mare agitato.

(Udine 31 gennaio)

Ore 8 termometro — 1.9 — Massimo + 3.4 — Barometro 750 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per domani è 100.54.

Dott. I. FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del Giornale di Udine (93)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Un momento, disse il re, un momento; c'è sempre tempo di far appiccare il gazzettiere. Voi parlaste d'una donna che avrebbe fermata la regina all'ingresso della sala; principessa, diteci chi era questa donna.

— La regina pare la conoscesse, sire; dirò anzi, perchè io non mento mai che sua maestà la conosce tanto che me ne disse il nome. Ed è, disse il re.

— E' madama della Motte di Valois.

— Quella intrigante! sclamò il re con dispetto. — Quella mendica! disse il conte. Diavolo! Diavolo! sarà difficile interrogarla. E' una furba. — Noi saremo più furbi di lei, disse il signor di Crosne. D'altra parte, non vi ha più scaltrezza dopo la dichiarazione della signora di Lamballe; talchè, alle prime parole del re...

— No, no, disse Luigi XVI, preferisco privarmi dell'immensa gioja che proverei sentendo del tutto innocente la regina, che vedermi dinanzi quella creatura.

Eppure voi la vedrete, sclamò la regina livida di collera, aprendo l'uscio dello studiolo, e mostrandosi bella di nobiltà e di sdegno agli occhi abbagliati del conte di Provenza, il quale s'inchinò goffamente dietro l'imposta dell'uscio, ripiegato su sè stesso. Si, non si tratta di dire: Mi piace o mi spiace di vedere quella creatura, a cui la propria coscienza, per snaturata che sia, strapperebbe un grido di verità.

Io l'accusata, domando che si ascolti questa donna, e si ascolterà.

— Madama, affrettossi a dire il re, capirete bene che non si può mandar a cercare madama della Motte per farle l'onore di deporre pro o contro di voi: io non metto il vostro onore in una bilancia in confronto colla veracità di quella donna. — Non si andrà a cercare madama della Motte, sire, perchè ella è qui. — Pui! esclamò il re rivolgendosi come se avesse camminato sur un rettile. Qui!

— Sire, v'è noto ch'io aveva visitata una donna infelice che portava un nome illustre. Quel giorno, lo sapete, che si dissero tante cose... Quel giorno, io dimenticai in casa di madama della Motte una scattola con ritratto. Ella me l'ha portata oggi, ed è di là — No no.... non sono paga, soggiunse la regina: corri a cercarla, disse la regina alla principessa di Lamballe.

Cinque minuti dopo, Giovanna, tutta modesta e contegnosa, ma distinta nel suo portamento, entrava a passo lento nello studiolo reale.

Luigi XVI, inespugnabile nelle sue antipatie, aveva rivolto il dorso alla soglia: coi gomiti appoggiati allo scrittoio il capo curvo nelle mani, pareva uno straniero in mezzo agli astanti.

— Madama, le disse la regina conducendola dietro al re, vi prego di dire ciò che avete fatto il giorno della mia visita in casa del signor Mesmer; ditelo punto per punto.

Giovanna tacque.

— Non fate reticenze, non cercate di nascondere nulla: dite la pura verità.

E la regina sedè per non dare suggezione col suo sguardo alla testimone.

Qual parte per Giovanna! Per lei, la cui perspicaccia aveva indovinato che la sua sovrana aveva bisogno di lei; per lei che indovinava che Maria Antonietta era calunniata a torto, e che si poteva giustificarla senza allontanarsi dal vero! Chiunque altra avrebbe ceduto, avendo tale convinzione, al piacere di far risaltare l'innocenza della regina coll'esagerazione delle prove. Ma Giovanna era d'indole sì sagace, sì scaltra, sì forte, che si attendde alla pura espressione del fatto.

— Sì, diss'ella, io era andata dal signor Mesmer per pura curiosità, come ci va tutta Parigi. Lo spettacolo mi parve alquanto grossolano. Me ne tornavo, quando sulla soglia della porta d'ingresso vidi d'improvviso sua maestà, che avevo avuto l'onore di vedere due giorni prima senza conoscerla; sua maestà la cui generosità me n'aveva palesato il grado. Quando vidi i suoi augusti lineamenti, che non si cancelleranno mai più dalla mia mente, mi sembrò che la presenza di sua maestà la regina potrebb'essere sconveniente in quel luogo, dove molti patimenti e molte guarigioni ridicole s'offrivano in ispettacolo. Domando umilmente perdono a sua maestà d'aver osato pensare sì liberamente sulla di lei condotta, ma fu un lampo, un istinto di donna: chieggo perdono in ginocchio se ho oltrepassati i limiti del rispetto che devo ai menomi sentimenti di sua maestà.

E tacque, fingendosi commossa, ed abbassando la testa con arte inaudita quasi volesse soffocare il suo singhiozzo e nascondere a tutti le sue lagrime...

Il signor di Crosne diè nella ragna, madama di Lamballe si sentì trascinata verso quella donna, che sembrava essere sì delicata, timida, spiritosa e buona. Il conte di Provenza ne rimase stordito.

— Basta! soggiunse brutalmente Luigi XVI; quando la regina dice una cosa non ha bisogno di testimoni per confermare le sue parole. Quando la regina ha la mia approvazione, non ha da rendere conto a nessuno; ed ella ha la mia approvazione.

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.52, Londra (sterline) 25.37, Germania (marchi) 123.67, Austria (corone) 105.22, Pietroburgo (rubli) 267.75, Rumenia (lei) 99.70, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 31

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 99.45, fine gennaio 99.70 id. id. 3.1\|2 0\|0 99.40.

Azioni: Banca d'Italia 1493.—, Banca Commer. Ital. 874.50, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 410.— Naviga. Gen. It. 397.— Società Veneta 110.—, *Azioni*: Londra 15.21. Svizzera 100 53.

Chiusura Borsa di Genova, 31

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 99.47, id. id. fine gennaio 99.62, Italiana 3.1\|2 0\|0 99.62.

Azioni: Banca d'Italia 1493.—, Banca Commerciale It. 874.50, Credito Italiano 583.50, Ferrovie Merid. 605.—, id. Mediterr. 417.25 Navigazione Gen. Italiana 306.—, Raff. Ligure Lombarda 367.25, Acciaierie Terni 1.523.—, Eridania 776.—, Ansaldo Armstrong e C. 281.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 31

Rendita: Francese 3 0\|0 93.35, Italiana 3.3\|4 0\|0 98.70, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 78.56, Obblig. Ferr. Lombarde 275,—, Cambio su Italia 99,43 Rend. Turca 91.95, Rend. russa 1891 83.60, id. 1906 105.25, id. 1900 101.10, Portoghese 64.40, Banca Commerciale 870.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.19 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7.- M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43

Tram Udine San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45